

07,00	Basket, Nba	SkySport2
09,30	Extreme Sport	SkySport2
10,00	Sky Motori Nascar	SkySport1
13,25	Rai Sport Dribbling	Rai2
14,00	Tg / Sport	La7
15,00	Rugby, Italia-Canada	La7
17,00	Equitazione, C.d.M. Ostacoli	Rai3
18,00	Volley femminile, Pesaro-Forlì	Rai3
20,30	Rai Sport Notizie	Rai1
21,00	Basket, Nba	SkySport2

Doping, positivi sei calciatori: c'è anche Mozart

La Reggina sospende il capitano ma lo difende: «Il cortisone? Solo una pomata per la figlia»



Sei calciatori, uno di serie A e cinque di serie B, sono risultati positivi ai controlli ordinari antidoping per la stessa sostanza. Tra questi, il centrocampista brasiliano e capitano della Reggina, Santos Batista Mozart positivo al betametazone, un cortisonico. Mozart fu sottoposto alle analisi dopo la partita disputata dai calabresi a Milano contro il Milan il 3 ottobre scorso. La positività di tutti e sei i calciatori è stata riscontrata nell'arco di una settimana. Presenza di betametazone anche nei test a cui sono stati sottoposti i cinque calciatori di serie B. Si tratta di Julien Rantier del Vicenza (controllo ordinario del primo ottobre dopo la gara Vicenza-Piacenza; Daniele Amerini (Arezzo), controllo del 2 ottobre dopo Arezzo-Triestina; Lorenzo Rossetti (Cesena), sempre il 2 ottobre, dopo Cesena-Verona; Daniele Vantaggiato (Crotone) controllo ordinario del 6 ottobre dopo Crotone-Torino; Tommaso Dei (Catanzaro), il 6 ottobre dopo AlbinoLeffe-Catanzaro (Serie B). La Reggina ha sospeso Mozart in via cautelativa, ma la società ha così difeso il calciatore: «Mozart non ha alcuna responsabilità diretta; la causa di tale positività va ricondotta all'uso di una pomata lenitiva per le punture di insetti applicata dallo stesso alla propria bambina di 3 anni» recita un comunicato apparso sul sito ufficiale.

serie B

1-0 nell'anticipo della 12ª giornata di B tra Modena e Salernitana (Tiscali al 84'). Domani (ore 15): Bari-Arezzo; Cesena-Treviso; Crotone-Ternana; Genoa-Triestina; Modena-Salernitana; Piacenza-Catania; Torino-Perugia; Venezia-Ascoli; Verona-Albinoleffe; Vicenza-Catanzaro; Pescara-Empoli (Lunedì ore 20.45). CLASSIFICA: Empoli 26; Genoa 22; Torino e Ascoli 20; Perugia e Piacenza 19; AlbinoLeffe 18; Verona 17; Cesena e Vicenza 16; Arezzo e Catania 15; Triestina 14; Modena* 13, Catanzaro e Ternana 12; Venezia 11; Pescara 10; Bari, Crotone e Treviso 9; Salernitana* 7. (*una gara in tie)

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Lega, fumata nera per Galliani

Elezioni, a vuoto tre scrutini: prende corpo l'ipotesi manager. Tutto rinviato al 29

Giuseppe Caruso

MILANO Adriano Galliani ha perso. Il verdetto inappellabile è arrivato ieri al termine di una lunga giornata in Lega calcio, con ben tre votazioni che hanno decretato la sconfitta dell'attuale presidente in carica, coccuto nel voler comunque provare a forzare la mano.

Galliani ha perso non tanto perché, come ampiamente previsto, non è stato capace di ottenere i 28 voti necessari per vincere le elezioni, ma soprattutto perché i club, dopo aver raggiunto un'intesa sulle questioni economiche, hanno espresso il loro rifiuto per la persona, non per il suo programma o per l'alleanza che lo sostiene.

Galliani probabilmente tenterà ancora di essere eletto alla prossima assemblea prevista per il 29 novembre, ma nella migliore delle ipotesi per lui ci sarà soltanto un ruolo come "presidente di rappresentanza", affiancato da un manager dotato di ampi poteri. In questo senso deve essere letta la proposta-mediazione di Antonio Giraudo che ha chiesto di nominare un direttore commerciale. Difficile sapere quale sarà il presidente che sostituirà Galliani (in vantaggio in questo momento c'è Franco Tatò, ex presidente Enel e Rcs) ed ancora più difficile immaginare chi possa ricoprire il ruolo di manager nel caso in cui invece Galliani volesse conservare comunque la poltrona di presidente, anche senza avere pieni poteri.

La giornata di ieri è stata scandita dalle tre votazioni con cui il presidente ha cercato la rielezione. Nelle prime due la maggioranza era fissata a 32 voti, ma il vicepresidente del Milan è stato sconfitto perché ha raggiunto 21 preferenze su 42 aventi diritto, con 19 schede bianche, una nulla ed una preferenza (ironica) per Preziosi. Lo schema si è ripetuto anche nella seconda e nella terza tornata elettorale. In quest'ultima a Galliani sarebbero bastati 28 voti, ma non si è mosso dalle 21 preferenze, con altrettanti club schierati contro.



oggi due anticipi di serie A

Juve-Reggina e Brescia-Chievo Pensando al big match Milan-Roma

TORINO È tutto talmente bello che sembra un sogno. Ma non per Fabio Capello, navigato a ogni esperienza: il tecnico sa benissimo che il momento magico della Juventus può finire da un momento all'altro e nel frattempo ha acquisito una nuova certezza, oltre ai punti conquistati, che la squadra sa soffrire ed è «solida mentalmente». È successo nel primo quarto d'ora a Monaco e Capello ha analizzato questo fattore con i giocatori alla vigilia del match contro la Reggina (questa sera ore 20:45 diretta SkySport1

e SkyCalcio1). «È vero, abbiamo subito, anche se non come era sembrato dal campo, quando ho rivisto la cassetta. Intanto occorre dire che il Bayern è una grande squadra e che andrà avanti in Coppa, ma quello che più conta e mi è piaciuto, è che abbiamo sofferto con personalità». Capello sa benissimo che «occorre essere pronti mentalmente anche nei momenti negativi e quando la squadra va bene, come è successo a Monaco, mi preoccupo di sottolineare la reazione positiva, mentre quando andremo male so

che potrò contare su una reazione di carattere immediata». Adesso il problema principale è quello di «non ascoltare gli elogi, come mi pare proprio che stiamo facendo, a quanto vedo dagli allenamenti». Infatti, a Reggio, «dobbiamo fare la Juve», sintetizza Capello, facendo capire che la pur notevole spinta del pubblico calabrese non può condizionare più di tanto una squadra che vuole vincere lo scudetto. Infatti Capello non snobba l'avversario con turn over annunciati e conferma tutti, compresi quelli che hanno giocato parecchio.

In questo contesto, quasi non si pensa alla classifica, tanto è alta la concentrazione sul risultato singolo che deve arrivare e l'esaltazione per averli finora centrati tutti tranne uno, il match interno con il Palermo. E se invece la decima giornata riservasse ulteriori sorprese positive? «Mi accontenterei se il

il punto

PRESIDENTE GATTOPARDO

Massimo Solani

Oggi come due anni fa la strada di Adriano Galliani verso la presidenza della Lega Calcio passa ancora per una lunga serie di fumate nere. Tre nella giornata di ieri dopo il rinvio deciso lo scorso 18 ottobre. Tre scrutini senza risultato, abbastanza per rimandare tutto al 29 novembre e sperare, nel frattempo, di attirare dalla propria parte qualcuno dei dissidenti. Di ritirare la propria candidatura, almeno ufficialmente, nemmeno l'idea. Come se non fosse proprio il nome di Galliani ad aver spaccato il fronte. Come se non fosse proprio la sua riconferma l'unico punto su cui i 42 presidenti sono ancora in disaccordo. «Nessuna sconfitta per lo sport italiano» continua a ripetere il presidente di Lega: eppure l'impressione è che in questo duello il "sistema calcio" rischi di fare la fine di quelle capre usate nel bushkashi, lo sport nazionale afgano, tirate e stratonate da una parte all'altra fino a restare a terra smembrate e prive di vita. Magari, proprio come dice il presidente uscente e ricandidato, fin qua nessuno ha vinto e nessuno ha perso, ma una cosa è certa: oggi, proprio come due anni fa, a sbarrare la strada di Galliani verso l'elezione è la voglia di cambiamento di cui Diego Della Valle si è fatto portavoce a nome delle società più piccole e più povere. Ma dopo le leggi salva calcio, i bilanci in rosso, i fallimenti e i milioni di diritti televisivi spartiti sempre fra i soliti noti, è possibile mutare rotta lasciando al loro posto i vertici che di tutto questo sono stati spettatori inermi? «Cambiare tutto perché nulla cambi», scriveva Giuseppe Tomasi di Lampedusa. La Lega Calcio, però, non è la Sicilia borbonica e la storia, almeno per una volta potrebbe cambiare davvero.

Lega spaccata in due quindi, anche nei conteggi interni alle singole categorie, con la serie A più schierata con Galliani e la serie B più vicina al presidente in carica. La votazione è stata mantenuta "aperta", in modo da riprendere il 29 novembre con una maggioranza fissata a 28 voti, senza il doppio passaggio dalle votazioni con maggioranza a 32 preferenze. Al termine della riunione i presidenti anti Galliani hanno preferito mantenere un profilo basso, non mettendo troppa enfasi sulla trombatura del presidente in carica. Diego Della Valle, il vero vincitore della giornata, ha preferito parlare di «una bella giornata per lo sport italiano. Non è una sconfitta per Galliani, perché non era mai stata una questione personale. Con l'impegno di tutti oggi siamo riusciti a far passare il concetto che la Lega ha bisogno di essere governata con un programma che tutte le società prepareranno insieme: chi si candiderà, dovrà sapere che quello è il programma per cui verrà eletto».

Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, ha spiegato che «i tre dolorosi voti sono stati una prova di forza sbagliata. Comunque non è una vittoria di Della Valle, ma una vittoria del calcio. Possiamo arrivare a un consenso di 34 voti perché la serie B ha interessi comuni ai nostri, non a quelli delle grandi di serie A».

Il grande sconfitto della giornata, Adriano Galliani, premette di «non voler fare polemiche personali e quindi non risponderò a Della Valle che ha parlato di una grande giornata per il calcio italiano. Non è né una vittoria né una sconfitta per me, non voglio assolutamente pensare che debba lasciare perché oggi ho preso soltanto il 50% dei voti».

«Non so chi mi ha votato» ha aggiunto Galliani «come non so se il 29 qualcuno dei grandi elettori sposterà i voti bianchi in voti positivi. Io comunque non ho intenzione di fare passi indietro, il travaglio per ottenere un presidente di Lega è sempre stato lungo». Molti però sono disposti a scommettere sul fatto che Galliani non si ricandiderà ancora.

distacco rimanesse inalterato», è la perentoria risposta di Capello. E sembra anche sincero, perché sa benissimo che nel calcio pretendere troppo dalla sorte equivale a un atto di presunzione. Questa sera mancheranno, oltre naturalmente a Trezeguet, Appiah, Zebina, Legrottaglie e Chimenti. Niente di grave per il ghanese, ma comunque la sua assenza toglie a Capello la seconda alternativa a centrocampo oltre a Tacchinardi. Il fatto che quest'ultimo, letteralmente scavalcato da Blasi, non abbia fatto la minima polemica, è un altro segnale di quanto l'ambiente bianconero sia compatto, una caratteristica d'altronde già evidenziata nell'era-Lippi.

ANTICIPATI DELLA 10ª GIORNATA:
Brescia-Chievo..... ore 18.00 SkyCalcio2
Reggina-Juventus..... ore 20.45 SkySport1
SkyCalcio1

Festa Neve 2005

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

13-23 GENNAIO 2005
FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Alberghi

a partire da € 117.00 tre giorni, € 140.00 quattro giorni*, € 242.00 sette giorni e da € 334.00 dieci giorni

*offerta speciale nel cuore della Festa
arrivo domenica - partenza giovedì + gita gratuita

Residence

a partire da € 375.00 per settimana

Appartamenti

a partire da € 360.00 per settimana

informazioni e prenotazioni:

Comitato Organizzatore Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
via Suffragio, 21 38100TRENTO (TN) • tel. 0461 230054 • fax 0461 987376
www.dsdelrentino.it e-mail: festa@dsdelrentino.it

in Trentino la settimana bianca intelligente

- Quota di iscrizione per ogni ospite € 6,00
- **Caparra:** al momento della prenotazione deve essere versata una caparra pari a 1/3 del totale soggiorno + € 6,00 per quota di iscrizione;
- **Disdetta:** in caso di rinuncia successiva al 14.12.2004 la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita: nel caso in cui la prenotazione verrà sostituita con altra di pari durata, e in casi eccezionali documentati e vagliati, dalla Festa e dall'Albergatore. Dall'1 gennaio 2005 tutte le comunicazioni inerenti: variazioni, disdette ecc. dovranno essere inoltrate sia alla Festa che all'Htl;